Economia

OPEC CONFERMA I TAGLI ALLA PRODUZIONE: RESTERANNO FINO A FINE APRILE

Mohammed Barkindo
Segretario generale dell'Opec

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

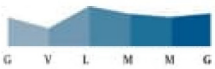
Venerdì 5 Marzo 2021
www.ilmessaggero.it

Euro/Dollaro
-0,12% 1 = 1,2034$

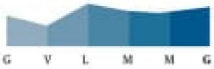
1 = 0,8627 £ -0,09% 1 = 1,1114 fr +0,45% 1 = 129,23 ¥ +0,33%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share 25.097,00 +0,17%



Ftse Mib 23.093,10 +0,20%



Ftse Italia Mid Cap 39.880,31 -0,80%

Ftse Italia Star 45.635,20 -1,18%

Statali, stop agli sgravi fiscali tasse piene sulla liquidazione

▶Una circolare dell'Inps non riconosce la detassazione fino al 6 per cento sul Tfr pagato con due anni di ritardo

▶La misura era stata introdotta insieme all'anticipo di 45 mila euro che dovrebbero finanziare le banche

IL CASO

ROMA Sulla "buonuscita" dei dipendenti pubblici si apre un nuovo caso. Dopo la fuga delle banche dall'anticipo fino a 45 mila euro del Tfs - il trattamento di fine servizio - stavolta la "brutta sorpresa" è arrivata dall'Inps e riguarda gli sgravi fiscali introdotti nel 2019 proprio sulla liquidazione dei pubblici dipendenti. Per capire cosa sia successo bisogna però fare un passo indietro. Il trattamento di fine servizio agli statali, viene liquidato da 2 a 5 anni dopo che il lavoratore è andato in pensione. Questo ritardo nell'erogazione della liquidazione, a differenza di quanto avviene nel privato, è una norma che fu introdotta durante la crisi dello spread per "salvare" i conti pubblici. Passata però la crisi, la norma è rimasta. Il primo governo Conte, quello retto dall'alleanza tra il Movimento Cinque Stelle e la Lega Nord, aveva provato a mettere una toppa a questa situazione introducendo la possibilità per i lavoratori pubblici di poter chiedere un anticipo fino a 45 mila euro del proprio Tfs alle banche, pagando un tasso di interesse calmierato. La storia di questo anticipo bancario è stata molto travagliata. Ci sono voluti quasi due anni a rendere operativa questa norma, e solo da un paio di mesi la procedura per ottenere i 45 mila euro è stata definitivamente sbloccata. Solo che, l'accordo tra governo e l'associazione bancaria per finanziare gli anticipi dei Tfs, è stato sottoscritto da sole quattro banche. Tutte di piccole dimensioni.

LA PROTESTA DEI SINDACATI BATTAGLIA (UNSA): «UNA DISPARITÀ DI TRATTAMENTO INSPIEGABILE»

LA MISURA

Il primo governo Conte, grazie all'impegno dell'allora sottosegretario al lavoro Claudio Durigon, aveva previsto anche un'altra agevolazione: uno sconto fiscale sulla "liquidazione" che servisse a compensare il fatto che, comunque, i dipendenti pubblici avrebbero dovuto pagare un interesse alle banche per avere l'anticipo sul Tfs. Una detassazione pari a 1,5 punti percentuali per le indennità corrisposte decorsi dodici mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro, a 3 punti percentuali per le indennità corrisposte decorsi ventiquattro mesi, a 4,5 punti percentuali per le indennità corrisposte decorsi trentasei mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro e a 6 punti percentuali per le indennità corrisposte decorsi quarantotto mesi. Cosa è successo però? A segnalarlo è stato il sindacato Unsa-Confsal. «Abbiamo riscontrato una grave e incomprensibile disparità nell'applicazione della norma in oggetto nei confronti dei dipendenti pubblici cessati dal servizio e in regime di trattamento di fine rapporto», spiega il segretario generale dell'Unsa-Confsal, Massimo Battaglia. «La detassazione», spiega ancora Battaglia, «viene applicata dall'Inps esclusivamente nelle ipotesi di trattamenti di fine servizio denominati Indennità di buonuscita (destinatari i dipendenti statali), Indennità di anzianità (dipendenti enti pubblici non economici) e Indennità premio di servizio (dipendenti enti locali e sanità). Diversamente l'Inps si comporta nei confronti dei dipendenti pubblici che alla cessazione dal servizio si trovano in regime di Trattamento di Fine Rapporto-Tfr, poiché a costoro l'Istituto previdenziale non applica la detassazione». Nel pubblico impiego, in effetti, ci sono diverse dizioni per la liquidazione: da Tfs a buonuscita, fino al classico Tfr. Il trattamento di fine rapporto, che è la regola generale nel privato, viene applicato nel lavoro pubblico a tutti gli assunti a partire dal 2001 e a tutti quelli assunti negli anni precedenti che, però, hanno scelto di aderire a forme di previdenza complementare. Solo questi ultimi, secondo i dati della Covip, sono ben 414 mila e che, secondo la circolare 90 dell'Inps, non avrebbero diritto alla detrazione fiscale. Una disparità, per Unsa-Confsal, difficile da comprendere. Anche perché la norma, sia nel caso di anticipo del Tfs che nel caso della detassazione, parla di «indennità di fine servizio comunque denominata». Ma mentre ai dipendenti in regime di Tfr è permesso chiedere l'anticipo, dall'altro lato gli viene negato lo sgravio fiscale.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta Tutela per 80 mila dipendenti

«Vaccini prioritari ai postini»

Giuseppe Lasco, condirettore generale di Poste Italiane, chiede alle istituzioni priorità nella vaccinazione a beneficio di 80.000 dipendenti fra portalettere e addetti negli uffici postali.

Il bilancio

Inwit, i ricavi salgono a quota 663,4 milioni

Inwit, società che si occupa di infrastrutture per le telecomunicazioni, ha chiuso il 2020 con ricavi pari a 663,4 milioni (+68%). Il cda ha proposto un dividendo di 0,30 euro. I dati del gruppo guidato da Giovanni Ferigo riflettono anche il cambio di perimetro a seguito della fusione con Vodafone Towers. L'Ebitda si attesta a 603,8 milioni (+73%) con un utile di 156,7 milioni (+13%), inclusivo di maggiori ammortamenti legati al nuovo assetto.

I Btp green richiesti per il 73% dall'estero

L'OPERAZIONE

ROMA Il debito "verde" del Tesoro finisce per tre quarti all'estero. Investitori di oltre 40 paesi hanno partecipato all'operazione di collocamento in sindacato della prima tranche del Btp Green italiano con scadenza 30 aprile 2045 e cedola annua dell'1,50%. E gli investitori esteri, spiega il Tesoro, si sono aggiudicati ben il 73,7% dell'emissione, lasciando dietro i investitori domestici che ne hanno sottoscritto il 26,3%. Una proporzione che dà bene l'idea anche dove si collochino gli 80 miliardi di domanda raccolta, rispetto agli 8,5 miliardi dell'emissione. Tra gli investitori esteri, a fare la parte del leone sono stati quelli del Regno Unito (circa il 22,1%). Il resto è stato allocato in larga parte in Europa continentale, e in particolare in Germania, Austria e Svizzera (19,9%), in Francia (10,1%), nei Paesi della penisola iberica (7,3%), nei Paesi Scandinavi (5,1%), in altri Paesi europei tra cui Benelux (2,1%), Est Europa (1,2%) e infine Medio Oriente (1,7%). Al di fuori dell'Europa, gli investitori provenienti da Stati Uniti si sono aggiudicati l'1,9%; circa lo 0,5% è andato invece agli asiatici. Infine, il resto dell'emissione è sottoscritto da investitori residenti in altri paesi. Ma a fare davvero il pieno, con oltre la metà dei titoli messi in portafoglio, sono stati gli investitori Esg. Complessivamente ai fund manager è stato assegnato il 53,1% del collocamento, mentre le banche ne hanno sottoscritto il 18,5%. Il 10% è stato riservato a banche centrali ed istituzioni governative.

R. Amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Generali Italia: aiuti alle micro-imprese il primo paracadute per il commercio

I DATI

ROMA Generali Italia incassa «una chiusura d'anno positiva sia sul Vita sia sul Danni» ed è pronta a supportare le micro imprese italiane per la ripartenza. A fare il punto sulle attività della compagnia del gruppo Generali è il country manager e ceo di Generali Italia, Marco Sesana, che evidenzia come i risultati siano «frutto di tutto il lavoro che abbiamo fatto negli anni passati», in particolare, «portando sul mercato prodotti innovativi». Anche nel segmento delle grandi imprese «la chiusura è stata positiva», dice il ceo, grazie «al lavoro di capillarità e partnership svolto», a partire dalla joint venture negli Usa con Nationwide.

LE OPPORTUNITÀ

Oggi un'impresa italiana su quattro è assicurata con Generali che adesso punta a diventare «partner di riferimento anche nel segmento delle micro imprese» nel giro di tre anni. La prima soluzione del 2021 è dedicata infatti alle piccole imprese del commercio, che in Italia sono più di 1,7 milioni con oltre 4 milioni di lavoratori, e sono centrali per il tessuto produttivo italiano. «Diamo risposta - evidenzia il ceo - alle priorità degli imprenditori di questo settore, tra i più colpiti dalla crisi, per ripartire velocemente e cogliere nuove opportunità».

Da dicembre 2020, sebbene sia migliorata la fiducia delle imprese italiane, nel settore del commercio, composto per il 95% di micro imprese con meno di 10 addetti, circa 1 imprenditore su 2 si dice preoccupato per la tenuta della propria attività. A evidenziarlo è un'indagine Ipsos presentata dall'ad dell'istituto Nando Pagnoncelli. In particolare le pmi (quelle che hanno un fatturato inferiore a 2,6 milioni) sono quelle che vedono più rischi che opportunità, tra risorse finanziarie insufficienti, difficoltà coi clienti italiani per le insolvenze e ritardi sui pagamenti. E ancora, una pressione sui prezzi (29%) e il tema della burocrazia.

In generale, per Sesana, il mondo delle assicurazioni italiano ha «molte opportunità» nello scenario attuale («che speriamo sia di ripresa»), in quanto «le percezioni del rischio sono molto aumentate», a partire dal tema della salute, ma non solo. Per cui, «il settore assicurativo può essere davvero di supporto per la ripresa del Paese».

L. Ram.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C.U.C. AREA VASTA BRESCIA
SEDE DISTACCATA TERRITORIALE DI VALLE TROMPIA
ESITO DI GARA - CIG 7950982DE6
È stata aggiudicata procedura per il servizio di ristorazione del Comune di Capriolo (BS) - refezione scolastica scuole infanzia e primaria - fornitura pasti anziani e disabili - periodo dal 05/09/19 al 30/06/22 -opzione di rinnovo per ulteriori anni 3 dal 01/07/22 al 30/06/25. Aggiudicatario RTI VIVENDA SPA-G.R.A. DI BERTAZZONI & C. SAS-MEDHOSPES COOP.SOCIALE ONLUS per € 3.300.924,07 oltre IVA.
IL RESPONSABILE CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA - ARCH. FABRIZIO VERONESI

Consiglio Nazionale delle Ricerche — Dipartimento Scienze Fisiche e Tecnologie della Materia
CNR DSFTM
P.LE ALDO MORO 7 ROMA 00133 Tel. +39-06-49934025.
PEC: PROTOCOLLO-AMMCNR@PEC.CNR.IT
Estratto bando di gara Appalto di fornitura, installazione e rese operativa di un "Laser Scribing" Criterio aggiudicazione OEPV. CIG 8615756AC3. CUP B68C18000100008. Termine ultimo per la ricezione delle offerte: h. 16.30 del 31/03/2021 | b.a.: € 300.000,00 + IVA. Il bando e le documentazione di gara sono disponibili e scaricabili gratuitamente sulla piattaforma http://www.acquistinretpa.it e sul sito del CNR www.cnr.it. Fondi di finanziamento: PROGETTO NANOMICROFAB (L.R. n. 13/2009, Avviso Pubblico "Infrastrutture Aperte per la Ricerca") RUP: Luca Pirulli.
Il Direttore Dr. Rosario Cerrado Spinella

INVITALIA Infratel Italia SpA
AVVISO DI PROROGA DEI TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE
PROCEDURA APERTA TELEMATICA EX ART. 60 DEL D.LGS. N. 50/2016, PER L'AFFIDAMENTO, MEDIANTE ACCORDO QUADRO, DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE, RICONFIGURAZIONE DI TRATTE TERMINALI COMPRENSIVE DEL CABLAGGIO VERTICALE IN FIBRA OTTICA FINO ALLA SEDE DI UTENTE. LOTTO UNICO: CIG 8596013BC7- CUP: B51E15000010004, B51E15000000004, B81E15000000004, B91E14000090004. Il termine di scadenza per la presentazione delle offerte relative alla procedura di gara in oggetto, indetta con Bando pubblicato in GUUE 2021-0J5021-049109-IT del 1° febbraio 2021 e in GURI, 5ª Serie speciale contratti pubblici n. 13 del 3 febbraio 2021, è stato prorogato come segue: nuova scadenza del termine per la presentazione della offerta: 18 marzo 2021, ore 13.00, anziché il 3 marzo 2021, ore 13.00. Prima seduta pubblica: 22 marzo 2021, ore 10.00, anziché il 4 marzo 2021, ore 10.00. Richieste di chiarimento possono essere inoltrate tramite Piattaforma telematica all'indirizzo https://ingate.invitalia.it, entro e non oltre dieci giorni prima dello scadere del nuovo termine. Per ulteriori informazioni si rinvia all'indirizzo: https://ingate.invitalia.it. Il presente avviso è stato inviato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 1° marzo 2021. Responsabile unico del procedimento: Ing. Paolo Corda. L'Amministratore delegato: Avv. Marco Bellezza